



«Racconto le sfide di Maria Callas e rendo omaggio alle eroine»

A Sirmione «Legato and Staccato» di Cristina De Middel, immagini su donne accomunate da tormenti

Esposizione

Francesca Roman

SIRMIONE. Tragica, eccessiva, discutibile, condannata, eppure immortale.

Maria Callas è la donna che fa eccezione e riscatta tutte le eroine da lei interpretate sulla scena: Medea, Butterfly, Traviata, Tosca, Norma. Per il leggendario soprano lirico si alza nuovamente il sipario, a cento anni dalla sua nascita, e il palcoscenico è quella stessa Sirmione dove lei ha vissuto alcuni dei suoi momenti più felici, nel pieno degli anni Cinquanta.

A darle... voce è ancora una volta la fotografa Cristina De Middel, presidente di Magnum Photos International, che omaggia la Divina con la mostra «Legato and Staccato», da oggi e fino al 5 novembre aperta al pubblico di Palazzo Callas.

Cinque sale, cinque fotografie e altrettanti video, ambientati in luoghi iconici della Perla del Garda, che rac-

contano le vicende di cinque donne, «legate» alla Callas da un destino di tor-

mento e sofferenza (per utilizzare termini mutuati dal canto), ma allo stesso

tempo «staccate» dalla performer che le ha interpretate.

«Forse i nomi delle eroine non vengono ripetuti abbastanza spesso per diventare un mito» chiarisce la fotografa spagnola, che ha creato appositamente questo lavoro per il Comune di Sirmione, dopo un primo «assaggio» esposto lo scorso anno: «Forse perché non c'è mai un lieto fine nelle loro storie, nessuna ispirazione nel fallimento di una donna. Tuttavia, il nome di Maria Callas è diventato leggenda».

«Questi brevi video – prosegue Lady Magnum – sono stati creati per rendere omaggio alle eroine, quelle delle leggende, quelle sul palco e quelle nella vita vera, per far riflettere sulla tragedia delle loro storie». «Gli angoli di Sirmione – aggiunge – sono l'ambientazione perfetta per rappresentare questo omaggio all'opera e alle donne, una scelta condivisa con la stessa Callas, che ha passato in questo luogo alcuni dei pochi anni felici della sua vita».

Cinque sale, si diceva, e cinque «quadri», in cui la De Mid-

del utilizza il potere simbolico degli oggetti, «perché non volevo raccontare espressamente

la storia di Maria – chiarisce – ma le diverse sfide che ha dovuto affrontare, facendo un parallelismo tra la sua vita sul palcoscenico e la sua vita privata. Ho usato elementi diversi, come strutture in legno, sedie, tavoli tessuti, fumo, fuoco, che sono tipici oggetti di scena, anche se il palcoscenico in questo caso è la stessa Sirmione. Tutta la narrativa è portata a un valore simbolico: sono gli oggetti che raccontano la storia dell'opera».

Anche i bozzetti. Il progetto della mostra è lì da vedere, al primo piano di Palazzo Callas, non appena si salgono le scale: ci sono i bozzetti, i campioni di tessuto, i libretti d'opera, le foto della Divina. Nella sala di sinistra c'è Medea, la donna nera, che assassina i suoi stessi figli perché tradita dal suo amore Giasone. Per lei De Middel ha preso spunto dal dipinto «Le cattive madri» di Giovanni Segantini, ambientando l'opera alle Grotte di Catullo. Nella sala a destra, invece, Madama Butterfly è rievocata da un kimono rosso che galleggia sul lago, con un grande buco al centro, simbolo della mancanza di Pinkerton, attra-



verso il quale l'obiettivo fotografico cerca comunque il sole.

La mostra prosegue al piano superiore, con le altre tre «scenogra-

fie»: l'allestimento, curato da Mariangela Gavioli di Ellisse, è infatti tutto giocato su cortine in tessuto e tendaggi.

La Traviata è raccontata con un grande abito bianco di pizzo, all'interno di una delle sale dell'Hotel Villa Cortine: tre bottiglie di champagne vuote a indicare la festa, rose bianche per la purezza, una poltrona elegante e una sedia di paglia che rappresentano il barone Duphol e Alfredo, i due uomini di Violetta, e poi un lungo strascico, simbolo della malattia.

Si prosegue con Tosca, che è evocata da un mantello rosso con aureola e pugnale: da un lato un cavalletto, quello del suo amato pittore Cavaradossi, dall'altro la divisa scura del barone Scarpia, capo della polizia, che la donna pugnalerà a morte.

Infine, Norma, la sacerdotessa gallica che scopre che il suo amante Pollione è innamorato della sua amica Adalgisa e minaccia di uccidere i figli avuti da lui: ancora manichini, ancora tessuti bianchi, che questa volta si macchiano di nero.

Sono fotografie teatrali, sono video fotografici quelli che De Middel ha realizzato per Pa-

lazzo Callas. Un esordio assoluto con quest'ultimo tipo di tecnica. «Io sono una fotografa - chiarisce l'artista -, ma in questo caso, dal momento che era una storia lunga e complessa da raccontare, ho voluto anche provare a fare dei video, e ho avuto l'opportunità di lavo-

rare con un ottimo team, quindi sono molto soddisfatta, anche per la piena fiducia accordatami dal Comune di Sirmione».

«Sono video brevi - precisa ancora De Middel - con la musica, che ovviamente è altrettanto importante, trattandosi di opera. Forse è un ibrido tra fotografia e video, perché non ci sono dialoghi e l'editing è molto semplice: è come se fossero fotografie in movimento accompagnate dal suono». //

LA SCHEDA

Cosa e dove.

«Legato and Staccato. Cristina De Middel *Homage to Maria Callas*» è a Palazzo Callas, in piazza Carducci a Sirmione, fino al 5 novembre (ingresso gratuito). Fino al 30 settembre sarà aperta da martedì a domenica 10.30-12.30 e 16.30-19, il venerdì e il sabato fino alle 22. Dal primo ottobre si potrà visitare dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Gli incarichi.

Su commissione del Comune, i curatori sono Andréa Holzherr, global exhibition director di Magnum Photos, e Mariangela Gavioli (Studio Ellisse di Brescia), col supporto dell'Ufficio Cultura.

Cinque fotografie e altrettanti video della presidente di Magnum Photos «Piena fiducia dal Comune»



«Un capolavoro» per chiudere il triennio celebrativo del centenario



«Legato and Staccato. Cristina De Middel Homage to Maria Callas» chiude il triennio di mostre commissionate dal Comune di Sirmione e realizzate in collaborazione con Magnum Photos International per celebrare il centenario della nascita di Maria Callas. «Questo è l'ultimo atto – ribadisce Andréa Holzherr, global exhibition director dell'agenzia – ed è senza dubbio un gran finale». Nel 2021 fu «La Divina emozione. Atto primo. Maria Callas è Madama Butterfly», con cinquanta scatti di alcuni

dei più importanti fotografi di Magnum: immagini-icone dagli archivi, ispirate all'opera di Giacomo Puccini interpretata dalla Divina. Nel 2022, invece, andò in scena «La Divina Emozione Atto Secondo. La voce delle mani. Maria Callas and the Italians» con gli scatti di Richard Kalvar e Cristina De Middel, che raccontavano poesia e potenza delle mani al servizio dell'interpretazione lirica sul palco, e dell'espressività popolare per le strade e le piazze d'Italia. «Chiudiamo con le eroine – conclude Holzherr –, e Cristina ha fatto un capolavoro».



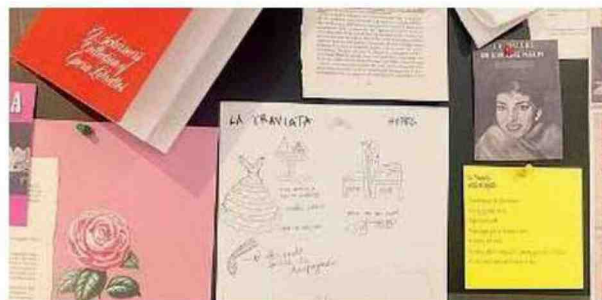
► 10 giugno 2023



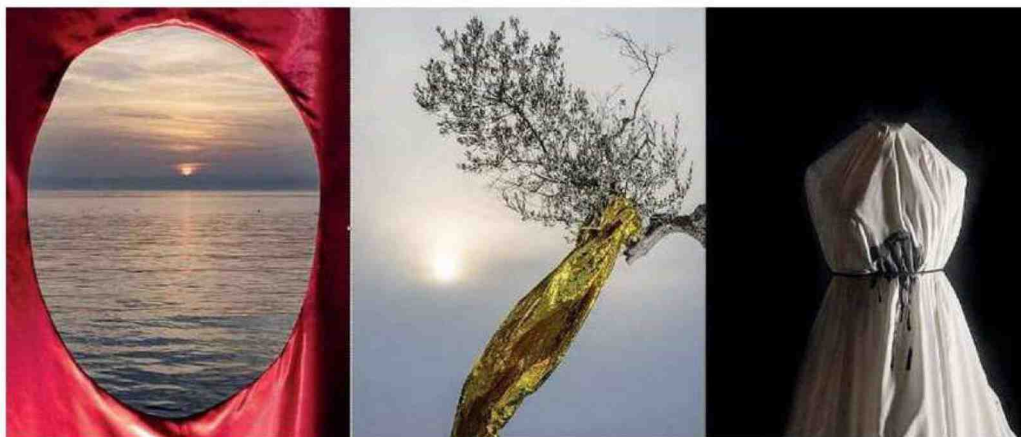
«**Tosca**». Una delle opere che possono essere ammirate a Palazzo Callas di Sirmione sino al prossimo 5 novembre



Fotografa spagnola. Cristina De Middel ieri alla vernice



Anch'essi in mostra. I bozzetti creati da De Middel per le foto e i video



Una tecnica per lei nuova. I dettagli dei video dell'artista iberica per rendere omaggio a «Butterfly», «Medea» e «Norma»